



CLUB ALPINO ITALIANO
Gruppo Regionale Emilia-Romagna
Commissione Regionale Sentieri e Cartografia

Verbale riunione del 22-03-2025

Alle ore 09:45 nella sede del CAI Bologna si è tenuta la riunione della Commissione con il seguente ordine del giorno:

1. Zona di attività delle sezioni
2. Riepilogo dei bandi CAI
3. E-mail sezionale per le comunicazioni
4. Risultati del modulo conoscitivo inviato alle sezioni
5. Varie ed eventuali

Presenti (in corsivo i membri della Commissione):

Sezione	Nome	Sezione	Nome
Piacenza		Parma	Giovanni Poggi, <i>Carlo Prosperì</i>
Reggio Emilia	<i>Elio Pelli, Carlo Possa, Alberto Tinterri, Giuseppe Torreggiani</i>	Modena	Giuliano Cavazzuti
Bismantova - Castelnuovo ne' Monti (RE)	Enrico Cecchi	Castelfranco Emilia (MO)	Gianni Fabbri, Antonella Scurani
Bologna	Alessandro Geri	Pavullo nel Frignano (MO)	Fabio Fulgeri, Enrico Iacoli
A.A.B. di Porretta Terme (BO)	Antonio Ventura	Sassuolo (MO)	
Imola (BO)	Luca Laurenti	Argenta (FE)	
Ravenna	<i>Margherita Piolanti</i>	Cesena (FC)	Samuele Sacchetti, <i>Mauro Vai</i>
Faenza (RA)	<i>Marco Cassola, Ettore Fabbri, Gabriele Sani</i>	Forlì (FC)	
Lugo (RA)		Rimini	Mauro Campidelli, Stephen Kleckner
		Referente GR	

Si prosegue poi con i punti all'ordine del giorno.

Zona di attività delle sezioni

Presentazione power point di Marco Cassola con riferimenti allo statuto e al regolamento generale del CAI

Interviene Castelfranco, dicendo che loro i problemi li hanno con i 4 comuni e l'ente parco dato che vorrebbero un'autorizzazione scritta per operare sul loro territorio: sono stati contattati più volte, ma non rispondono. Chiedono quindi come dovrebbero procedere.

Marco conferma che di convenzioni ne abbiamo tante, purtroppo è abbastanza normale che non rispondano. Parte un po' di dibattito riguardo a questo argomento: esiste la legge nazionale che ci dà il diritto di intervenire e fare manutenzione sui sentieri, convenzione o no, ma spesso non viene presa in considerazione. Il problema principale sembra essere che senza convenzione se qualcuno si fa male è responsabilità del CAI.

Interviene Geri a riguardo dicendo che al momento i giudici in caso di problemi sui sentieri si muovono così: vedono chi dovrebbe mantenere i sentieri, questo perché nella legge nazionale c'è scritto che la materia è competenza del CAI, non che la manutenzione sia in carico all'associazione. Verificano poi se la sezione che ha competenza in quel territorio fa effettivamente manutenzione, in caso contrario vanno a interrogare il comune controllando se la manutenzione è in carico a loro o ad associazioni terze. Anche in questi casi il dare in mano ad associazioni terze la manutenzione può essere fatto tramite convenzione o tramite semplice e-mail. Quindi nel caso in esame basta anche solo una mail per avere l'autorizzazione a mantenere sentieri sul territorio.

Viene ricordato anche che al momento non è chiara quale sia la definizione di responsabilità, perché in Italia non esiste la definizione di sentiero come percorso naturale a livello legislativo. L'unica definizione è presente nel codice della strada dove si parla di "naturale passaggio dell'uomo" che è una definizione ambigua già in partenza dato che anche solo passare con un decespugliatore per diradare un sentiero non è più passaggio naturale. Manca una normativa che in qualche modo informi che chi si inoltra in percorsi naturali lo fa a proprio rischio e pericolo. C'è al momento in ballo un disegno di legge nazionale della montagna che probabilmente potrebbe risolvere il problema.

Giuliano dice che ai tempi gli venne chiesta una rete sentieristica nella zona, venne fatta una convenzione ma poi venne abbandonata perché in teoria dovevano mantenerli degli altri enti che, finiti i soldi, hanno smesso di mantenerli. Secondo lui stanno aspettando altri soldi per poi attivare di nuovo gli enti locali e ripartire con la manutenzione.

Si parla poi in coda di nuovi sentieri che stanno spuntando senza regole CAI (numerazioni diverse ecc.). Proserpi dice che l'obiettivo del CAI non è di dover mantenere tutte le reti sentieristiche sul territorio (sarebbe impossibile) ma dovrebbe dare regole, coerenza e linguaggio comune alla rete. Lui di solito dà i numeri anche a professionisti di altre associazioni, dà qualche consiglio in generale su come muoversi e poi ci pensano loro. Per incentivare questo passaggio sarebbe utile che le reti escursionistiche venissero finanziate solo quando presenti nel catasto regionale, mentre al momento non c'è questo vincolo.

Si prosegue con alcune casistiche problematiche specifiche di segnaletiche fatte senza chiedere nulla come il Sentiero delle Cascate a Pieve Pelago ed alcuni sentieri nella zona di Riccione del Rio Melo.

Geri conclude dicendo che tutta questa confusione è generalizzata perché le amministrazioni non dipanano tutta una serie di punti. Per esempio, non è ancora stato affrontato il problema degli itinerari (cammini), che sono una cosa diversa dalla rete dei sentieri. Dato che la maggior parte degli escursionisti oggi ha più difficoltà a crearsi un itinerario autonomamente, i cammini nascono per ovviare a questo problema e proporre itinerari già pronti, che si appoggiano poi sulla rete sentieristica preesistente. Questo è un problema perché chi crea questi itinerari vuole aggiungere una sua segnaletica che va poi a sovrapporsi a quella già esistente e crea confusione. L'obiettivo sarebbe di avere la segnaletica bianca e rossa, la numerazione quella ufficiale e per gli itinerari si è ancora in fase di studio (iniziati agli stati generali).

Riepilogo dei bandi CAI

Passiamo poi al punto due della presentazione, riguardante i bandi CAI sulla manutenzione dei sentieri. La regione Emilia-Romagna è la prima per contributi ottenuti e dopo la semplificazione avuta dal 2022, il numero di sezioni che partecipano è aumentato. Per il 2025 si sospetta una forte riduzione nello stanziamento dei fondi.

E-mail sezionale per le comunicazioni

Viene consigliato che ogni sezione si crei una sua e-mail specifica per i sentieri (sentieri@nomesezione.it o sentieristica@nomesezione.it) in modo da avere sempre un riferimento chiaro da contattare e per facilitare i passaggi di consegne.

Risultati del modulo conoscitivo inviato alle sezioni

Vengono esposti sempre su power point i risultati del modulo che era stato fatto girare tra le associazioni che fanno sentieristica con un po' di reportistica interna.

Il numero degli operatori che si occupano di manutenzione (444) non è veritiero perché ogni sezione li valuta in modo diverso. Alcune contano chi ha fatto almeno un'uscita al mese, altri cinque uscite all'anno.

Varie ed eventuali

Sono stati distribuiti i gilet che erano segnati in piattaforma. La SOSEC ci fa sapere che non mancheranno occasioni per distribuire i gilet avanzati da questa prima distribuzione.

Sulla piattaforma MyCAI sono presenti cinque corsi sulla sentieristica (<https://formazione.cai.it>)

Sono arrivate sei candidature per la futura commissione, c'è ancora tempo per candidarsi. 2 da Reggio Emilia, 2 da Cesena, 1 da Ravenna e 1 da Bologna.

Marco informa che ci sono ancora fondi stanziati nel GR per l'ultima alluvione e fermi su un conto dedicato. Potrebbero essere usati anche per gli eventi alluvionali della settimana scorsa, ma la decisione spetterà al nuovo gruppo regionale che sarà eletto a breve.

Anche per l'Alta Via dei Parchi sono rimasti dei fondi.

Ettore comunica che un tratto di 7/8 km del Sentiero Italia (tappa L07) tra Passo della Colla di Casaglia e Passo del Muraglione causa costruzione impianto eolico è chiuso. Ci passano 00, E1, GEA ed altri percorsi. È già stata proposta una variazione in territorio Romagnolo che però incrementerebbe il numero di tappe.

Alle ore 12:15 si concludono i lavori.